

A Mirandola



Pesatori fra le stelle
“L’astrologia è una
disciplina pacifica”

di Camonchia
a pagina 14



Marco Pesatori domenica è al **Memoria Festival di Mirandola**

“L’astrologia fa riflettere La verità proiettata nel tempo è una pretesa da somari”

di Sabrina Camonchia

Lo scrittore è uno degli 80 ospiti della rassegna intitolata “Lettere al futuro”

“Lettere al futuro” è il titolo della nona edizione del **Memoria Festival**, in corso a **Mirandola** in questi giorni. Marco Pesatori, astrologo, celebre per le sue rubriche astrologiche su “D Repubblica”, è uno tra gli oltre 80 ospiti dell’evento, organizzato dal Consorzio per il **Festival della Memoria**. Domani, alle 15.30 alla tenda della memoria, lo scrittore terrà la conferenza “Siamo figli delle stelle” con l’antropologo Marino Niola.

Con l’astrologia si prevede il futuro o è esercizio vano?

«Compito dell’astrologia non è prevedere il futuro. L’angoscia degli uomini, l’angoscia di morte, il terrore di essere sopraffatti dalla forza del naturale incontrollabile, che di colpo ci mette di fronte al nostro destino, genera il desiderio (de-sidera, dagli astri) che questo destino possa essere letto preventivamente. Se è vero che l’esperienza secolare della disciplina astrologica ci permette, un po’ come una meteorologia dell’anima, di

leggere alcune indicazioni, non dobbiamo dimenticare che queste sono scritte in un linguaggio simbolico e, come la verità, non offre



▲ Il relatore
Marco Pesatori domani alle 15.30 è a **Mirandola** con la conferenza “Siamo figli delle stelle” con Marino Niola



mai una sola risposta, ma una gamma di possibilità. La pretesa di possedere la verità o addirittura la verità proiettata avanti nel tempo è pretesa da somari. Chi conosce l'astrologia nelle potenzialità più evolutive si guarderà dal credere nell'onnipotenza degli astri. La verità non è univoca, ma una complessità in attesa della nostra interpretazione. Il compito dell'astrologo non è quello di prevedere il futuro, ma di leggere il presente. La lettura del presente dipende dalla nostra capacità di leggere bene il nostro passato: solo allora possiamo guardare al presente, solo così avremo una prospettiva meno angosciata del futuro».

Meglio stare al presente?

«L'astrologia del "presente" è l'astrologia che lavora sul tema natale ossia sul disegno della carta del cielo, dove viene riportato, in piano, il disegno del cielo al momento della nascita. Il tema natale ci parla di un Tempo preciso, che è il tempo dell'individuo che analizziamo. Per Einstein ogni cosa che esiste è

inserita in uno spazio e in un tempo, così la pensano anche tanti filosofi, a partire da Aristotele e prima ancora dai presocratici. La funzione Tempo (con la maiuscola) ci condiziona. Accanto al condizionamento genetico, culturale e a quello dei modelli educativi dei genitori, esiste il condizionamento del Tempo, che crea una dialettica tra la nostra natura profonda e quel "super-Io" dei modelli genitoriali, che impedisce di vedere con nitidezza quelli profondi che ci caratterizzano. L'astrologia del presente lavora su questi meccanismi ripetitivi del carattere. L'aiuto della mappa astrologica è

fondamentale».

L'astrologia è religione, superstizione, o scienza?

«Non è una religione. È una scienza umana che studia le relazioni tra Tempo e vita, espresse non col linguaggio quantitativo del nostro positivismo scientifico, ma con quello qualitativo del simbolico. L'astrologia non c'entra un fico secco con la superstizione. La nostra nazione è troppo arretrata per occuparsi di astrologia, centrale in altre culture. Gli astrologi, in Europa e in Italia, non si danno briga di prepararsi con serietà: il web pullula di ciarlatani veri, anche

diventati grazie al web famosi».

Perché la gente ha ancora bisogno di astrologia?

«La gente ha bisogno di tutto, questa

cultura della merce generalizzata crea bisogni a tutto spiano. In questo senso compito dell'astrologia è disintossicare l'individuo da una cultura dell'avere e dell'apparire. L'astrologia è una disciplina ecologica, pacifica, salutare, femminile, dell'anima e dell'animus, non ha mai costruito un cannone, una mina antiuomo, un gas tossico. L'individuo ha bisogno di astrologia perché l'illusione di una religione per nulla religiosa l'ha tradito, perché una filosofia polverizzata ha dilapidato gli interessi nei giovani, e la psicanalisi serve solo a rimettere in sesto le persone per farle tornare a produrre. Il modello rivoluzionario dell'astrologia è una alternativa al pensiero condizionato dall'economico e dall'aggressività militarista in cui oggi buona parte del pensiero scientifico si è ingabbiato».

Crediamo agli astri oggi?

«Agli astri non bisogna credere. Lo strumento astrologico va studiato, come mezzo di amplificazione della coscienza, senza alcun bisogno di dar soldi agli astrologi che nella quasi maggioranza dei casi hanno la pretesa onnipotente di prevedere il futuro dando consigli spesso con incompetenze di carattere psicanalitico, religioso o filosofico. L'astrologia è linguaggio, anche, dei simboli, e presuppone un serio studio del simbolo stesso, che racchiude in sé un universo che il percorso astrologico aiuta a esplorare».

Hanno senso gli oroscopi?

«Non si può pretendere che un oroscopo settimanale o mensile abbia un senso "scientifico", perché di Ariete o Toro solo in Italia ce ne sono sei milioni. Però l'oroscopo che lavora su un simbolo preciso, si può paragonare a una nota (su dodici) della scala musicale. Il lavoro sul simbolo degli oroscopi può essere utile come introduzione a una materia presentata in modo accattivante».

Di che segno è?

«Sono del segno Herman Hesse, con ascendente Raffaella Carrà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non è una religione ma una scienza umana che ha come compito lo studio delle relazioni fra il Tempo e la vita espresse con un linguaggio simbolico

Ed è una disciplina ecologica, pacifica, salutare femminile e dell'anima. In tutta la sua esistenza non ha mai costruito un cannone

